Sabato 20 Agosto 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regne
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 208

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduaco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL VIAGGIO DEL RE A BERLINO

Al mausoleo di Federico.

Potsdam, 29. — Re Vittorio Emanuele arrivò qui alle 9 e un quarto in carrozza aperta a due cavalli, accompagnato dal generale Lindequist. In altre vetture tenevano dietro le persone del seguito reale.

Le carrozze si diressero al mausoleo dell'imperatore Federico, dove il re fu ricevuto dall'addetto militare all'ambasciata germanica a Roma, maggiore von Chelius. Il re depose sul sarcofago dell'imperatore Federico una splendida corona di orchidee ed ortensie. Sul nastro di seta era scritto soltanto: Vittorio Emanuele. Dopo breve sosta al mausoleo, il re risalì in carrozza e fece ritorno al Palazzo nuovo.

Caccia e colazione.

Berlino, 29. — Stamane alle 10 il re con alcuni ufficiali del seguito e con cavalieri d'onore fece una partita di caccia nel Wildpark.

Dal mezzodì alla una vi fu colazione di famiglia presso la coppia principesca Federico Leopoldo, a Kleinglineke. Parteciparono alla colazione il re, la coppia imperiale e alcuni principi reali.

Guglielmo e Prinetti.

Berlino, 29. — Stamane il re ricevette in udienza privata il ministro Prinetti, al Palazzo nuovo.

Il Re alla caccia al cervo.

Berlino 29 — Il Re si recò stamane alle ore 10 alla caccia al cervo nella foresta di Wald Park, presso Postdam, accompagnato dal gran cacciatore dell'Imperatore, barone Heintze.

Il Re uccise tre cervi.

Il telegramma del pro sindaco di Roma al borgomastro di Berlino.

Roma 29 — Il pro-sindaco ha inviato il seguente dispaccio al borgomastro di Berlino:

« Roma, riconoscente per le affettuose accoglienze prodigate al suo Re dall'Imperatore scienziato, soldato e artista, onore della patria tedesca, ed egualmente sensibile per gli spontanei, calorosissimi festeggiamenti fatti al suo amato Sovrano dalla forte e gentile cittadinanza berlinese, trae da tali manifestazioni del Sovrano e del popolo, fausti auspicii che la Germania e l'Italia procederanno sempre salde e concordi precorritrici della civiltà e del progresso nel mondo ».

Il dispetto dei clericali.

Roma 29 — Non avendo altro modo di sfogarsi contro il viaggio del Re a Berlino, i clericali hanno pubblicato e fatto circolare la notizia che domenica il Re ed il suo seguito, ovverosia gli ospiti dell'Imperatore di Germania, assisteranno ad una messa celebrata da un sacerdote cattolico.

Vi è di buono che il giorno 31 è fissato per la partenza del Re da Berlino col suo seguito.

I Principi tedeschi.

La sorella maggiore di Guglielmo II è la principessa Carlotta maritata al figlio del Duca regnante di Sassonia-Meiningen, ma vive a Berlino dove è popolare per la sua grande bontà.

Il principe Enrico è un vero lupo di mare. *Competentissimo in cose marinesche*, passa la sua vita a bordo di qualche corazzata o a Kiel per vigilare sulla flotta che egli comanda come ammiraglio. Non lo si vede quasi mai a Berlino. L'Imperatore lo tiene in gran conto e lo delega spesso a rappresentarlo.

La principessa Vittoria non è nota che pel suo infelice romanzetto d'amore col principe di Battenberg: romanzetto a cui l'Imperatrice Federico per un momento parve favorevole, ma che non potè, in ogni modo, arrivare ad alcuna conclusione per l'inflessibile volere di Guglielmo II.

Anche le principesse Sofia e Margherita, *sorelle dell'Imperatore*, non hanno mai avuto alcuna parte preminente nella Corte di Berlino. La prima ha sposato il Principe ereditario di Grecia, e la seconda il principe Federico di Hesse.

Della vedova del principe Federico Carlo, che vive ritirata a causa della sua sordità e delle sue figliuole, una divenuta duchessa di Connaught e una duchessa di Oldenbourg, non occorre parlare. Il principe Leopoldo, figlio esso pure della principessa Federico Carlo, ha sposato la sorella dell'Imperatrice e Guglielmo II dimostra molto affetto e molta considerazione pel suo giovane cognato.

L'Imperatore Guglielmo II ha sette figli: sei maschi e una *femmina*. Il maggiore è il principe Federico Guglielmo, nato il 6 maggio 1882 e del quale si è parlato solamente in questi ultimi *giorni* a proposito di un suo idillio a Londra con una giovane americana.

Asburgo scontenta.

I giornali austriaci, o fan finta di non accorgersi del viaggio di Re Vittorio a Berlino, o se ne occupano con evidente dispetto altezzoso. Però, in fondo a tale contegno che vorrebbe essere una mortificazione per l'Italia, c'è una mortificazione anche maggiore per l'Austria. — Quei giornali infatti finiscono per constatare che il nostro Governo è stato ben lieto di risolvere l'incidente colla Svizzera in tempo per poter arrivare a Berlino senza toccare il territorio austriaco; e che l'Austria colla sua condotta ha ottenuto il bel profitto di vedersi messa in disparte.

Non mancavano — a colmare la misura — che i brindisi scambiatisi ieri l'altro al pranzo di Berlino fra Vittorio e Guglielmo!

Questi brindisi compassati e pesati e dosat. avanti, hanno solitamente un quieto sapore d'acqua e zucchero e non disturbano quindi il palato a nessuno.

Tuttavia, appunto per questa pesatura e dosatura anteriore, è parso rimarchevole il fatto che mentre nel brindisi dell'imperatore c'è una frase espressamente e affettuosamente diretta all'alleato Francesco Giuseppe, in quello del Re d'Italia nessun accenno personale è diretto all'augusto capo di Casa d'Asburgo.

E i soliti bigotti, quelli più realisti del re, che pretendono di insegnargli come deve comportarsi e d'infliggergli magari delle ramanzine, daranno forse ragione all'Austria per tali rammarichi adattandosi a diventare anche austriacanti, sol perchè il Re del loro paese permette un regime di libertà anzichè di reazione! E impauriti dei danni che ne possono seguire per la salute della triplice, evocheranno domani i principî della lealtà pattuita, offrendosi per un'altra lezioncina gratuita all'inesperto Monarca.

Ma se un significato speciale doveva avere in quel brindisi la meditata assenza d'un accenno a Francesco Giuseppe, è solo da ricavarne che anche in questo il sentimento del giovane Re ha proceduto d'accordo col sentimento del paese.

Il quale — a parte la reciproca convenienza dei trattati — non può certo esser fatto di tenerezza eccessiva per quell'imperatore che un pauroso pregiudizio trattiene dalla restituzione d'una visita — semplice adempimento d'una regola di buona creanza — nè per quell'Austria che ad ogni momento ci ricorda la sua alleanza con ingiuste persecuzioni e torve insidie verso i connazionali irredenti, con ostentati dispregi per tutto quanto sa d'Italiano.

Alla lealtà dei patti manteniamo fede; ma anche nel vocabolario austriaco si apprende che altro è lealtà ed altro è sentimento.

FEDALTO.

Libertà di voto agli impiegati.

Roma 29 — Il deputato Maresca presentò un'interrogazione alla Camera Camera circa il Trasloco di Agrini, funzionario alla procura generale di Traini.

L'interrogazione chiede delle dichiarazioni sul modo d'intendersi di tutelare la libertà di voto degli impiegati nelle elezioni politiche ed amministrative e tende a difendere gli impiegati delle inframmettenze e vendette degli uomini politici.

Al Ministero della guerra.

Roma, 29. — Si qualifica come una notizia estiva quella riguardante il dissidio fra il ministro della guerra ed il capo dello stato maggiore.

Lo scandalo bancario di Torino.

Roma, 29. — La « Patria », a proposito del milione di mediazioni per l'affare bancario di Torino, del quale milione toccarono lire 125,000 ciascuno a Poli e *Corinaldi*, dice che le feste di Berlino non devono assolutamente far dimenticare questo scandalo.

E dire, osserva la « Patria », che non mancarono coloro i quali cercarono di far credere che l'affare di Torino non aveva tutta la importanza al medesimo attribuita.

NON PIRATI, MA NAUFRAGHI.

La posta reca la smentita del fantastico racconto dei pirati catturati in alto mare, pubblicato dal *Mattino* di Napoli e riprodotto da tutti i giornali, compreso il nostro.

Si tratta invece del salvamento della goletta *Notice* trovata con 46 passeggieri priva di viveri, senza timone e senza alberatura, in imminente pericolo di naufragio.

La *Sardegna* rimorchiò la goletta a Nuova-Yorck soccorrendo largamente i passeggieri e rifiutando ogni compenso.

TRIPLICE DECAPITAZIONE.

Berlino, 29. — Si ha da Altemburg: Stamane si decapitarono la moglie dell'operaio Seiffert e i suoi due amanti che nel febbraio scorso assassinarono barbaramente il marito.

35 PACCHI DI DINAMITE!

Si ha da Saint-Etienne che in seguito a perquisizioni operate presso un certo Oregis Plaintier si sono scoperti 35 pacchi di dinamite, 5 metri di miccia e parecchi pacchi di polvere. Fu tutto portato alla fabbrica d'armi.

Plaintier, noto per le sue opinioni avanzate, fu arrestato.

SEPOLTA VIVA.

Parigi 29. — Il *New York Herald*, edizione europea, riceve da BuenosAires la notizia della morte tragica di una signorina francese discendente dal generale Cambacères. La sfortunata giovane la sera del suo onomastico, mentre stava abbigliandosi per recarsi a teatro, fu colpita da catalessi.

Gli invitati che si trovavano in casa sua credettero che fosse morta, e entro le ventiquattr'ore le si fecero i funerali, perchè la legge non permette di conservare i cadaveri più a lungo, ma qualche giorno dopo alcuni cominciarono a dubitare che non si tratasse di morte e le voci si diffusero tanto che le autorità procedettero all'esumazione.

Con grande orrore di coloro che assistevano all'esumazione, quando fu aperta la cassa si vide che la giovane *si era strappata i capelli e si era graffiata* il viso. Essa era stata sepolta viva e si era graffiata per gli forzi inutili per uscire dalla tomba.

Un pallone militare preso a fucilate.

Il colonnello Schaelk, capo del parco di aereostazione militare di Berna, fece con un tenente una ascensione libera in pallone.

Ora, quando l'aereostata passava al disopra del villaggio friburghese di Tavel, furono tirati nella sua direzione dieci colpi di fucile.

Fortunatamente il pallone non venne colpito.

Però il col. *Schaelk* e l'ufficiale intesero distintamente fischiare le palle intorno alle orecchie.

Senza perdere il loro sangue freddo essi gettarono della zavorra ed il pallone salì rapidamente, portando così i suoi passeggieri fuori della portata dei *proiettili*.

Il dipartimento militare federale ha invitato il Governo friburghese ad aprire una severa inchiesta su questa inqualificabile aggressione.

E' noto che già l'anno scorso un pallone militare montato dallo stesso col. Schaelk, venne attaccato nello stesso modo nel cantone di Lucerna. Il colpevole scoperto, venne punito.

AUTOMOBILISTI DISGRAZIATI.

Nuova-York 29 — Ieri sera il sig. Schneider traversava in automobile con quattro amici un ponte sulla ferrovia in una città della nuova Jersey, ma avendo ad un tratto perduto il controllo della sua macchina andò a battere violentemente coll'automobile contro il parapetto del ponte.

Tutti quelli che si *trovavano* nell'automobile *furono balzati fuori* del ponte cadendo sulla ferrovia. Il ponte è alto circa 10 metri. Lo Schneidier potè salvarsi per miracolo, ma dei suoi compagni due rimasero morti sul colpo, un giovane rimase mortalmente ferito, il quarto, *che è un prete cattolico*, si salvò miracolosamente aggrappandosi al parapetto del ponte.

Una donna che si spoglia in camicia prima di farsi sfracellare dal treno.

Torino 29 — Ieri sulla strada ferrata tra Avigliana e Rosta, precisamente al casello dopo la ferrovia Vandei, venne trovato il cadavere della giovane venticinquenne Teresa Barbero, di Torino, colle braccia recise.

L'infelice prima di gettarsi sulle rotaie si era spogliata degl'indumenti, conservando la sola camicia ed il busto.

Sembra che la suicida fosse affetta da mania di persecuzione, perchè nelle tasche le si rinvenne una lettera dichiarante che era stata spinta a sì triste fine dalla continua maldicenza a di lei carico per parte dei propri parenti.

SCOPPIO DEL FUCILE D'UN SOLDATO.

Erba 29 — Durante le esecuzioni di tiro a Magreglio scoppiò il fucile fra le mani ad un soldato del 77° fanteria, il *quale riportò ferite gravi*.

Il fatto, a così poca distanza da quello identico di Pinerolo, ha impressionato.

---

25 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di **Jwan Turgheniefl**
Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

XXII.

Erano trascorsi quattro anni.

Stavo per uscire dall'Università, e non sapevo ancora a che cosa dedicarmi ed a quale porta bussare.

Una sera m'incontrai al teatro con Maidanoff. Egli si era ammogliato ed era funzionario dello Stato, ma non era cambiato affatto. Egli si entusiasmava prontamente come per lo passato, e con altrettanta rapidità ricadeva nello scoraggiamento.

— Sapete dunque, mi disse fra altre cose, che la signora *Dolscki* è qui?

— Quale signora Dolscki?

— Come, avete forse dimenticata la già principessina Sassjäckin, della quale noi tutti, voi compreso, eravamo innamorati? Vi ricorderete però della casa di campagna in vicinanza di Neskutschni.

— Ha sposato un Dolscki?

— Sì.

— Ed essa è qui, in teatro?

— No, in Pietroburgo; ella giunse qui pochi giorni or sono, ed è già in procinto di partire per l'estero.

— E che uomo è suo marito? domandai.

— Un bel giovine, ricco, mio collega d'ufficio a Mosca. Capirete, dopo quella storia... Voi certamente sapete... (Maidanoff sorrideva malignamente) non le era facile trovare un partito... Ma col suo spirito tutto è possibile... Andate a farle visita, ella sarà contentissima di vedervi. E' diventata ancora più bella.

Maidanoff mi dette l'indirizzo di Sinaide.

Ella abitava all'Hôtel Demuth. Le vecchie *memorie* mi si *presentavano* alla mente. Promisi a me stesso d'andare a rivedere il giorno di poi il mio vecchio « amore »; ma alcuni affari me lo impedirono. Passò una settimana, ne passarono due e quando io finalmente mi recai all'Hôtel Demuth e domandai della signora Dolscki, seppi che da quattro giorni ella era morta improvvisamente. Mi sentii come una spina al cuore.

Il pensiero che avrei potuto rivederla e che non non l'avevo veduta e non la rivedrei più, questo pensiero amaro mi penetrava, s'attaccava a me con tutta la forza d'un rimorso, senza che io avessi la forza di respingerlo.

— Morta! ripetei attonito guardando il portiere, e senza sapere ove andassi, uscii lentamente dall'albergo.

Rividi chiaramente d'un tratto tutto il mio passato. « *Ecco come si è spenta*, ecco verso chi correva agitata e rapida questa giovane vita calda e brillante! »

Abbandonandomi a questo pensiero, io rivedevo quelle care sembianze, quegli occhi, quei capelli ricciuti in una angusta bara, nell'oscuro umidiccio d'un sotterraneo, non lungi da me, che vivevo ancora, e forse a pochi passi da mio padre.

Tutto ciò io pensavo, di continuo la mia fantasia era in moto, e mi si ripercuotevano nell'anima le idee più strane e lugubri.

O gioventù! gioventù! per te tutto è indifferente; tu operi come se possedessi tutti i tesori del mondo, la tristezza ti culla, il dolore ti si addice, tu sei vivace, ardita e piena di fiducia in te stessa. Tu dici: Ma io vivo, guarda! I tuoi giorni volano e si dileguano senza traccia, e tutto si strugge come cera al sole, come neve... E forse tutto il segreto della tua magia non consiste nella possibilità di far tutto, ma nella possibilità di poter pensare che tutto puoi fare. Consiste precisamente in ciò: che spandi al vento le forze che non avresti potuto utilizzare altrimenti, e nel fatto che ognuno di noi si crede un dissipatore e pensa seriamente d'avere il diritto di dire: « Che cosa non avrei potuto fare se non avessi inutilmente sprecato la mia gioventù! »

Così anch'io... Quali speranze non avevo concepito? Che splendido avvenire io prevedevo, allorquando, per un solo sospiro, per una sola sensazione di tristezza, evocavo le rimembranze del mio primo amore!

Che cosa è avvenuto di tutte le mie speranze? Ora che le ombre della sera cominciano a calare sulla mia vita, che cosa mi è rimasto di più consolante e di più caro del ricordo di quel sogno di primavera così velocemente svanito?

Ma mi calunnio a torto. Anche allora, in quel tempo di leggerezza e di gioventù, non ero rimasto sordo a quella mesta voce che spesso mi chiamava, nè a quel rumore solenne che usciva d'oltre tomba.

Mi ricordo che alcuni giorni dopo avere appreso la morte di Sinaide, sospinto da non so qual segreto desiderio, avevo assistito all'agonia d'una povera vecchia che abitava nella stessa mia casa. Essa morì miseramente, coperta di stracci, sopra un duro tavolaccio, col capo appoggiato su di un sacco. Tutta la sua vita era stata un'aspra lotta ingaggiata col bisogno giornaliero; essa non aveva conosciuto nessuna gioia, non aveva mai gustato il miele della felicità. Non avrebbe essa dovuto rallegrarsi della morte, che era per lei la redenzione e la pace che da tanto tempo le era dovuta? Invece, finchè il suo corpo resistette, fintantochè il petto potè faticosamente respirare e le ultime forze non ebbero abbandonato la sua mano, oramai fredda come ghiaccio, la vecchia donna non desistè dal farsi il segno di croce e dal mormorare *incessantemente*:

— Signore, perdonatemi i miei peccati!

Non fu che allo spegnersi della sua intelligenza che sparì dal suo sguardo l'espressione di spavento e di timore al cospetto della morte.

Mi ricordo che là, al letto di morte di quella povera donna, provai un gran cordoglio al ricordo di Sinaide, e volli pregare per lei, per mio padre e per me...

FINE.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 31, S. Eugenio. Lunedì, 1 settembre, S. Egidio.

Effemeride storica. — *30 agosto 1837.*

Nubifragio in Canal del Ferro. — La storia della strada che percorre la valle del Fella trova i suoi primi documenti sicuri nei tempi romani ed è segnata nell'itinerario di Antonino o nella tabula Peutingeriana. Fin dall'antichità dovette sostenere la concorrenza di quella del Monte Croce in Carnia e poi del Predil. La strada fu rinnovata dopo la gran rotta del 1748 e più dopo quella del 1774. Nel 1836 si terminò la sua nuova ricostruzione da Udine a Pontebba, ma dovette essere in parte riattata, causa il nubifragio del *30 e 31 agosto 1837*. Le vicende posteriori sono note.

31 agosto 1414.

Il Cardinale Giacomino I° dal Torso.

«Giacomino figliuolo di Giovanni «del Torso, famiglia molto nobile e «fra le più antiche della città di Udine, «dove già 350 e più anni portossi ad «abitare da Pavia città della Lom«bardia, come scrivono alcuni, ovvero, «come vogliono altri da Tours città «di Francia fu soggetto di chiarissima «fama al suo tempo...».

Così scriveva *l'Assicurato* tra gli Academici Sventati, al secolo Don Giuseppe Capodagli il cui volume pubblicato nel 1665 porta per titolo «Udine Illustrata» ed è ricordato dagli scrittori di *cose friulane*, sebbene il Capodagli non goda fama di esatto informatore.

Notiamo però che ancora nel 1665 della nobile famiglia del Torso si annoveravano altri *notevoli*, poichè l'autore citato parla pure, separatamente, di *Giacomo*, Giacomino I°, Giacomino II°, Lazzaro e Nicolò.

Nell'effemeride odierna ci occupiamo esclusivamente di Giacomino I° Cardinale nato circa il 1350 come è assodato dai concordi storiografi fra cui basti citare il Liruti (Opera: *Letterati del Friuli*).

Madre del Giacomino si fu la *nobile* Catterussia qm. Pidrusso delli Ottacini o *Bragni* famiglia milanese venuta in Udine al seguito dei Patriarchi della Torre.

Nel 1387, 17 giugno Antonio Gaetano Arcidiacono di Bologna dichiara che Giacobino di Udine figlio di ser Giovanni del Torso ha ottenuta la aurea in medicina dopo pubblici esperimenti della sua dottrina. In data eguale gli fu rilasciato il diploma dal Rettore dell'Università dei medici, e degli artisti.

Giacobino l'anno dopo veniva eletto in Udine dal Consiglio fra i cinque *deputati*, come risulta dagli *Annali*, e tenne tosto *gli furono* affidati importanti incarichi specialmente presso il Patriarca come ne fa cenno anche il Bianchi (*documenti* n. 5401-5518).

Ma il nostro Giacomino per dedicarsi alla *medicina, nel* 1390, accennava a partire da Udine; allora il Consiglio della città, su proposta di Biagio de Lisona, a pieni voti, gli offrì il posto di medico fisico con 80 ducati d'oro all'anno e *nel 1391* portò il salario a 100 *ducati*. Valevasi poi egualmente la città di Udine del Giacomino per trattare il «*Concordium*» fra Udine e il Patriarca, specialmente per i fatti di S. Daniele (Bianchi 5657).

Nel 1394 venne ucciso il Patriarca Giovanni di Moravia ed allora Giacomino del Torso fu fra gli oratori al Pontefice Bonifacio IX per supplicarlo di constatare le gravi colpe dell'indegno prelato defunto, per il che venisse tolta la scomunica maggiore pronunciata contro gli uccisori. Ebbe così occasione di avvicinare il Pontefice, e tanto più si sentì spinto dal desiderio sempre coltivato in sè, di vestire l'abito di S. Chiesa.

Il 1396 si recò a Roma a tal'uopo ed il Comune di Udine lo munì di una lettera accompagnatoria pel *Pontefice* che brameremmo poter riportare, ma non è breve.

Scrivono i sette deputati che il del Torso era «sommamente desideroso di «rinunziare agli affari del *secolo (ne«gotiis saecularibus)* ed alle tumul«tuose molestie del Governo politico».

La città si addimostrava dolentissima di perdere «colui che salvò da molti «pericoli noi e tutta la Patria e che «insieme fu sempre il primo aiuto ed «usbergo della nostra Comunità e il «conservatore di essa. E fu coi suoi «salutari consigli e colla sua solerzia «che l'intera Patria esposta a infiniti «pericoli ed a imminente rovina, potè «*sfuggire ad un giogo tirannico*...».

Il Pontefice, che conosceva il Giacomino, tenne assai conto della raccomandazione della Comunità di Udine e troviamo che nel 1397 è Protonotario Apostolico, e che nel 1398 accettò la pieve di Buja ed un canonicato in Udine, come dai manoscritti del Bini, nell'Archivio Capitolare.

Il 7 giugno 1398 il Pontefice ristabilì l'Abbazia della Belligna presso Aquileja, che diede in commenda al *del Torso Udinese* (così venne anche chiamato), levandola al monastero dei Santi Gervasio e Protasio di Udine (dagli apografi di G. Lirutti N. 705).

Evidentemente in quei tempi, (come ci osservò in questi giorni un dotto ricercatore friulano), eravi facilità di assegnare alla stessa *persona numerosi* onori e prebende; così vediamo (in *pergamene Pirona*) che nel 1400 il del Torso era in possesso della pieve di Tricesimo unita al Decanato di Udine, ed il notaio Luigi Montegnacco ci lasciò l'atto relativo.

Continua

Interessi e cronache provinciali

Codroipo, 29 — *Echi del volo di una bicicletta.* Quel tal Giuseppe Variola *truffattore di biciclette* del quale venne annunciato l'arresto, è lo stesso che giorni fa, di passaggio per Codroipo, disse di trovarsi senza denaro, dovendo restituirsi in famiglia a Gorizia offriva in vendita una bicicletta nuova per lire 90; poi si accontentava anche di una anticipazione di lire 45, ma il signore a cui venne offerta la bicicletta, avendo messo per condizione di telegrafare a Gorizia prima di acquistarla, il Variola, capito il latino, se ne andò senza più insistere.

Tricesimo, 29 — *Caduta mortale* — L'altra sera a Leonacco verso le 7 un carro carico di fieno rincasava dai campi guidato da un contadino.

Sopra ci stava il ragazzo di anni 10 Pietro Visentini di Antonio.

Ad un tratto, non si sa come, il *ragazzo cadde*, e *venne investito dalle ruote*.

Il carro gli passò sulla testa fracassandogliela orribilmente.

Il povero ragazzo morì sull'istante.

La sagra di domenica — Per la ricorrenza di S. Filomena si darà qui domenica una grandiosa *festa da ballo* nell'albergo alla «Stella d'Oro».

Alla sera avremo una illuminazione fantastica e fuochi d'artificio.

Speriamo in un buon concorso di forestieri.

Cividale, 29 — *Feste settembrine.* — Sono stati pubblicati i cartelloni per le feste del 7 settembre p. v.

Per detto giorno in piazza Paolo Diacono avremo l'annuale estrazione della tombola di beneficenza con premi da lire 25, 50, 150 e 300. Prima e durante il giuoco, la banda cittadina, diretta dall'egregio maestro Tesa, svolgerà un bellissimo programma.

Indi avrà principio il tradizionale ballo popolare, sopra vasta piattaforma e con numerosa orchestra diretta dal maestro sig. Carlo Bertossi.

La piazza sarà sfarzosamente illuminata a luce elettrica ed a *gaz acetilene*.

Alle 22 saranno accesi variati fuochi artificiali, preparati dal distinto pirotecnico sig. Luigi Turin di Turrin.

Gli ospiti verranno accompagnati alla stazione con banda e fiaccolata.

L'ultimo treno partirà alla mezzanotte.

Per il 14 oltre pubbliche feste.

Il 20 e 21 inaugurazione della Gara di tiro a segno; altre festività.

Incendio. — Nelle ore pom. d'oggi si sviluppò il fuoco nella casa di campagna di ragione di certo Calderini A. sita in Fornalis. Partirono i carabinieri, pompieri, l'Ing. municipale ed altri.

Al momento che scriviamo non *fecero ritorno*. Si dice che l'incendio sia grave e accidentale.

Questua muta. — Il noto questuante di mestiere, Tomat Giuseppe detto Catamar, venne oggi dall'ill. sig. Pretore assolto dall'imputazione di questua abusiva, perchè non venne provato che questuasse parlando, ossia chiedendo l'elemosina. *Per chi* conosce questo importuno, il suo fare muto è significante alla pari di uno che.... domanda.

La sentenza è commentata ed il Pubblico Ministero non appellerà.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 1 settembre — Azzano X, Morsano al Tagliamento, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Vittorio, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi.*

Martedì 2 id. — Codroipo, *Medea.*

Mercoledì 3 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo.*

Giovedì 4 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 5 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 6 id. — Pordenone, *Motta di Livenza, Belluno.*

Su e giù per Udine.

I MURATORI.

La questione dei muratori di cui ieri abbiamo di volo accennato a proposito di una adunanza ieri mattina stessa tenuta fra capi-mastri, operai e rappresentanza della *Camera del Lavoro*, sembra vada assumendo un'accentuazione davvero impreveduta specie dopo l'ultimo accordo del 2 giugno 1902.

Ma nel trattare di questa questione complessa ed importante, *e della quale* abbiamo voluto tacere quanto ci fu possibile *sempre* sperando in una logica e naturale soluzione, vogliamo, poichè siamo tratti a parlarne, procedere serenamente e dai

precedenti.

Nel maggio decorso i muratori ebbero ad avanzare delle domande ai capimastri per il miglioramento delle mercedi.

Dopo varie adunanze, con l'*intromissione anche dell'ill.* nostro Prefetto, finalmente il 2 giugno s. venne concluso l'accordo in un'adunanza del cui verbale eccone la *copia:*

«Verbale di adunanza. — Quest'oggi, 2 giugno 1902, si sono riuniti nella stanza superiore della Trattoria al *Vitello d'oro* in Udine, i rappresentanti dei capimastri nelle persone *dei sigg.* Rizzani cav. Leonardo, Tunini Angelo, Della Marina G. B. e Feruglio Domenico, (mancando il 5 o rappresentante sig. Agosto Antonio) nonchè i delegati della *Società muratori*, manovali *ed* apprendisti nelle persone dei signori *Cornacchini Egidio, Spizzo Giuseppe,* Blasoni Giuseppe e Fumolo Sebastiano per addivenire ad un accordo circa alle domande avanzate dai muratori, manovali, ecc. per miglioramento delle mercedi.

«Dopo serena e viva discussione fra le suddette rappresentanze si addivenne alle seguenti deliberazioni:

«Rimane fermo l'orario in vigore quale venne *approvato* ed accettato dalla Società dei muratori nell'ottobre 1897.

«Si accorda per le mercedi la seguente tariffa:

	I. cat.	II. cat.	III. cat.	
Manovali	L. 0.22	0.18	0.16	all'ora
Garzoni ed apprendisti	» 0.24	*id.*	0.10	»
Muratori	» 0.32	0.30	0.28	»

«La presente tariffa andrà in vigore subito *per i lavori nuovi* ancora da principiarsi, e col 1° agosto per quelli già in corso.

«Tutti i singoli operai dovranno essere muniti del libretto personale rilasciato dal *proprio Comune* e vidimato dall'ufficio di P. S. In esso il Capomastro registrerà di volta in volta le variazioni avvenute per assunzione o licenziamento dal lavoro nonchè la classifica dell'operaio in riguardo alla mercede acquisita.

«*La classifica* dovrà essere fatta da ogni capomastro per i propri dipendenti con tutta coscienza, e servirà di base agli altri capimastri nello scambio degli operai.

«*Questo* fino a che non si sia meglio organizzato e trovato un sistema più pratico e più garante, tanto per i capimastri come *per gli operai.*

«Resta anche inteso che ogni capomastro debba a periodi fissi consegnare alla Società dei muratori l'elenco degli operai aventi al suo servizio con la paga che ad essi *corrisponde.*

«E questo onde gli operai tutti siano a cognizione della parità di trattamento di ogni singola impresa impegnandosi essi però a rifiutare in via assoluta l'opera loro a coloro che *non osservassero* giustamente le condizioni di tariffa approvate.

«Tutto ciò quanto fra le due rappresentanze venne fissato, inteso che la presente avrà valore solo quando verrà approvata e firmata da tutti gli *imprenditori* e capimastri esercenti in città e Comune di Udine.

«Copia della presente verrà rimessa a mezzo del sig. Leonardo Rizzani all'ill.mo sig. Prefetto onde con la sua *autorità* e *competenza* ottenga subito l'adesione di tutti gli interessati.

«Fatto, letto, approvato e firmato.

"Udine, 2 giugno 1902.

«Firmato: L. Rizzani
» Feruglio Domenico
» Angelo Tonini per la ditta Giovanni Tonini
» Della Marina *Giov. Batt.*
» Cornacchini Egidio
» Blasoni Giuseppe
» Fumolo Sebastiano
» Spizzo Giov. Batt.».

Il Prefetto avuto copia di questa deliberazione otteneva in seguito la firma in calce della stessa dai signori imprenditori:

Zoratto Bernardino, Galiussi Giovanni Andrea Bulfoni, Tomadini Luigi, Barbetti Virginio, Barbetti Giov., Driussi Giovanni, Chiarandini Ant., Del Fabbro Giuseppe detto *Pantan*, Nardini Nicolò, per la ditta G. D'Aronco Arturo Gervasi, come da delega.

Il capomastro Agosto Antonio invitato lui pure a firmare la convenzione si rifiutò e solo dietro insistenze di chiarava *poi*, che *qualora* l'*accordo* generale fosse stato effettivamente *raggiunto*, pur non firmando, egli accettava ed avrebbe attuata la nuova convenzione.

Al 1 Agosto.

Chiusa così allora la vertenza e con generale soddisfazione venne il 1 agosto.

Il *giorno* 2 detto di sabato, giornata di paga nessuna impresa, all'infuori del cav. Rizzani, ebbe ad applicare quanto era stato convenuto.

Venne il sabato successivo e non *ancora nessun'altra* impresa *oltre* al Rizzani, aveva creduto di adempiere all'impegno assunto.

Fu allora che i muratori, cui le speranze di un atteso miglioramento erano sfumate, a *mezzo della società loro* aderente e costituita in sezione della Camera del Lavoro affidarono a questa la tutela del loro diritto acquisito da un accordo intervenuto pacifico e punto coartato.

La Camera del Lavoro.

La Commissione Esecutiva della *Camera del Lavoro* iniziò subito le trattative e ricordando che dell'accordo del 2 *giugno* era stato *magna pars* il nostro Prefetto, lo *informò subito di* quanto avveniva.

Nel contempo disponeva perchè in base alla convenzione del 2 giugno, gli operai muratori tutti esibissero senza altro ai capi-mastri il proprio libretto personale per la dovuta classificazione.

Classificazione che nessuna impresa ha ancora voluto fare, all'infuori della impresa Rizzani.

Però qualche mastro modificò la tariffa applicandola nel minimo, senza curarsi che la *convenzione* famosa lo obbligava alla classifica «*coscienziosa*» per categorie.

La fase odierna della vertenza.

Di fronte a tale stato di cose il consigliere delegato cav. Vitalba in assenza del Prefetto d'accordo con la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro convocava ieri mattina i capi-mastri, una rappresentanza dei muratori, e della Camera del Lavoro.

Intervennero, alle ore 10, i capi-mastri: Rizzani — Tonini — Bulfoni — Tomadini — Driussi — Chiarandini — Del Fabbro — Nardini — Feruglio Domenico e Agosto *rappresentato dal nipote* — Zoratti Bernardino per la Cooperativa muratori — Gli operai: Ruggero, Feruglio, Cornacchini Egidio e Spizzo Giuseppe per la Società muratori, ed i signori *A. Bosetti, G. Comar* e dott. G. Murero per la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro sotto la presidenza del cav. Vitalba.

Fungeva da segretario il dott. Bergolli Vice-Ispettore di P. S.

Benchè invitati non intervennero: *G. Blasoni* — D'Aronco — Galiussi — Barbetti e Fumolo.

Accennato dal consigliere delegato lo scopo dell'adunanza il cav. Rizzani dichiara aver egli applicata a suo tempo la *convenuta* tariffa e proceduto alla classificazione degli operai, e ciò manterrà fino a tanto che per forza maggiore, cioè *per concorrenza di altre* imprese, non fosse costretto a sottrarsi *all'obbligo* assunto.

Il cav. Vitalba confida nel retto senso di tutti perchè la questione sia risolta *coll'adempimento degli obblighi* assunti.

L'impresa Del Fabbro dichiara che in seguito egli attuerà quanto convenuto.

Bulfoni Biagio, capomastro, che *oltre* alla firma alla convenzione, apposta da suo figlio a nome suo, appose anche la sua, dichiara aver sempre ritenuto applicabile quanto convenuto solo per i lavori assunti dopo il 1° agosto e che così intende di essersi impegnato e così *di soddisfare il suo* impegno.

Boselli: contesta al Bulfoni questa asserzione poichè la convenzione da lui firmata è chiara.

La Camera del Lavoro intende di esplicare *la sua* azione legale e pacifica nel terreno del pieno accordo fra capi-mastri e operai pur tutelando di questi, gl'interessi.

Nessuna obbiezione è stata fatta fino ad ora da parte di alcuna impresa alla convenzione del 2 giugno, e nessun fatto nuovo è intervenuto per giustificare la mancanza da parte dei capi mastri agli obblighi assunti.

Chiude con una sentita perorazione facendo appello al cuore e all'onestà dei presenti per la pronta soluzione e pacifica di questa vertenza che la cittadinanza aveva già auspicata sciolta fino dal 2 giugno.

Dopo viva discussione il cav. Vitalba pone il quesito, se i capi mastri intervenuti intendono o meno di fare onore alla *propria firma.*

Tutti dichiarono di sì meno il *Bulfoni*, ed il Tomadini che dichiarò fra altro e fra la sorpresa generale, la propria incompetenza a classificare gli operai.

A questo punto il consigliere delegato, tenendo impegnati coloro che dichiararono sì al quesito da lui posto, scioglie l'adunanza deliberando di convocare prossimamente i non intervenuti.

Da *quanto* abbiamo espresso, risulta evidente che se la vertenza si trova a questo spiacevole punto la colpa è di coloro che non han mantenuto fede ai loro impegni.

E qui esulano completamente le figure economiche delle due parti; non ci *sono nè capitalisti nè operai.*

Qui si tratta del più elementare galantomismo al quale è tanto più grave manchino quelli che per la loro condizione sociale dovrebbero *maggiormente sentire* l'obbligo di coscienza, e che con questa mancanza danneggiano i lavoratori a *loro subordinati.*

Noi vogliamo sperare ancora — sebbene sia evidente la poca serietà di queste controprove — che un accordo possa essere *raggiunto*; ma qualora ciò non avvenisse per il ripetersi di indegni giuochetti, il pubblico onesto che sa *come certi giuochetti* a lungo andare siano pericolosi, saprà anche chi dovrà chiamarne responsabili.

Esposizione - Fiera.

Il giorno 6 settembre è quello più preciso per la Mostra-fiera di animali bovini. *Un Circolo agricolo* presenterà un gruppo di ben 60 *animali* che daranno una chiara idea dei progressi ottenuti in un comune vicino alla città. Siano rese lodi a quel solertissimo presidente del *Circolo agricolo* che con tanto interesse ha saputo predisporre una Mostra bovina così interessante.

Lo stesso giorno 6 gli eventuali acquirenti di scelti torelli e *vitelle* troveranno da poter perfettamente scegliere secondo i loro desideri e fare degli acquisti.

La disgrazia di Via Cussignacco.

Un ortolano che si frattura il cranio e muore.

Da parecchie sere l'ortolano girovago Battistutti *Pietro, sulla cinquantina*, di Lavariano aveva ottenuta ospitalità in casa di Giuseppe Costantini padre al consigliere comunale Luigi Costantini, in via Cussignacco n. 27.

Ieri *sera, verso* le 9, il Giuseppe Gasparini accompagnò il Battistutti sul pagliaio dove era solito dormire.

Nulla di anormale venne notato sull'ospite che era del solito aspetto e del solito umore.

Verso le 10 il figlio Costantini Don Ermenegildo rincasando e passando per il cortile sentì proveniente dal pagliaio che è alto da terra oltre due metri una voce come di chi *sogna.*

Stette ad ascoltare e convintosi che nessun accento di dolore o di lamento aveva quella voce, rientrò in casa.

Questa mattina verso le 5 il Costantini padre, *sceso in cortile* e notato che il Battistutti non era ancora sceso dal suo giaciglio, entrò nella tettoja sottostante al pagliaio per chiamarlo.

Appena entrato un triste spettacolo gli si parò dinanzi.

L'infelice ortolano giaceva supino al suolo a piede di una scala a piuoli in un lago di sangue. Non dava segni di vita.

Chiamato subito il medico dott. Rinaldi, questi constatò essere avvenuta la morte da parecchie ore per la frattura del cranio in seguito a caduta dall'alto del pagliaio sul ciottolato sottostante.

Non si sa se l'infelice sia caduto nel sonno *o in* seguito a malore sopravvenutogli.

Si recò sul luogo anche il delegato di P. S. sig. Treves Marco per le indagini.

Il cadavere dell'infelice coperto con indumenti, giaceva ancora alle nove di stamattina in attesa di essere trasportato al cimitero.

L'infelice, di famiglia non ha che dei

fratelli. Egli viveva lavorando d'ortolano dove veniva chiamato.

Il fatto ha prodotta triste impressione.

Abbiamo ricevuto un elegante opuscolo: « La statistica etnografica del Friuli, e l'ultimo censimento » comunicazione del socio ordinario avv. prof. Libero Fracassetti all'Accademia di Udine.

Ringraziamo il donatore esimio: ne riparleremo.

A S. GIORGIO DI NOGARO.

Domani e lunedì avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro grandiosi festeggiamenti per la ricorrenza della fiera di S. Bartolomeo. Programma:

Domenica: Concerto della banda musicale in Piazza Plebiscito. A cura del Municipio avrà luogo l'estrazione di una tombola.

Lunedì: Mercato di animali bovini.

In tutti e due i giorni avranno luogo due grandiose feste da ballo con orchestra udinese.

La Società ferroviaria veneta ha disposto biglietti speciali di andata-ritorno a prezzo ridotto ed effettuato un treno speciale di ritorno per Udine.

Il prezzo dei biglietti è: Udine L. 1.35 III cl., 2.05 II; Portogruaro id. Palmanova L. 0.65 III cl., 0.95 II; Latisana L. 0.95 III cl., 1.45 II. Partenza del treno speciale di ritorno per Udine da S. Giorgio ore 23.30 ed arrivo a Udine ore 0.31.

Il ritorno può effettuarsi anche col primo treno della mattina 1 settembre, oltre che coi treni ordinari (esclusi i diretti) e con lo speciale di ritorno del 31 corr.

I bagnanti di Martignacco vennero visitati a Grado in settimana dal dott. Grillo e dal suo attivo collaboratore sig. Fulvio segretario comunale di Martignacco.

Tutti i 30 bagnanti, meno una donna, si sentivano meglio; fosse il sole, il bagno, il vitto certo è che erano contenti ed allegri.

Si lodavano poi del trattamento del padrone dell'Albergo centrale dove sono alloggiati e col quale si è fatto contratto per il vitto, il quale da loro più del convenuto, si loda del loro contegno, quasi volendo concorrere generosamente all'opera pietosa.

Per l'Istituto Renati. Il consigliere comunale senatore Pecile ha presentato al Sindaco una domanda di interpellanza sui *criteri* che *informano* attualmente l'amministrazione dell'Istituto Renati.

Per semplificare la discussione farà oggi tenere a tutti i Consiglieri un opuscolo in risposta a quello pubblicato dal professor Comencini.

Biblioteca comunale. Si avverte *che per ragioni di opportunità* la chiusura autunnale della Biblioteca si effettuerà quest'anno, con anticipazione di 20 giorni, dall'1 a tutto il 30 del prossimo settembre.

Il X Congresso medico interprovinciale. Al X Congresso sanitario interprovinciale dell'Alta Italia *che, come abbiamo annunciato*, avrà luogo in Mantova nei giorni 4, 5, 6 e 7 settembre interverrà anche il ministro Baccelli.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana dal 23 al 30 agosto:

	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a p. morto
Buoi	1080	538	70 °/°	134 °/₀
Vacche	750	395	55 °/₀	110 °/₀
Vitelli	50	37	»	95 °/₀

Banda di cavalleria. Programmi musicali che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) questa sera 30 e domani 31 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

SABATO 30.

Marcia „Nibelungen „	Sonntag
Valzer „S. Vittorino „	Doneddu
Atto 4° aria finale „Lucia „	Donizetti
Fantasmagoria „Mefistofele „	Boito
Polka „Su e giù „	Farlatti

DOMENICA 31.

Marcia francese	Fahrbach
Canzoni napolitane	N. N.
Fantasia „Rigoletto „	Verdi
Atto 3° „Bohème „	Puccini
Mazurka „Rosaura „ Scherzo per cornetta	Bescia

Disertori. Nel corso delle manovre che la brigata « Acqui » di fanteria ha in questi giorni eseguite nei pressi di S. Daniele, Osoppo, due soldati della 12ª compagnia del 18° reggimento, già residente a Venezia, disertarono.

Appartengono uno al distretto di Massa-Carrara e l'altro al distretto di Lodi.

Il primo portò seco il fucile e cartoccie in numero abbastanza rilevante.

L'autorità s'è già messa sulle traccie dei due fuggiaschi.

Il „Giornale di Udine „ fantastica a modo suo; se la fa e se la godo, ma... non riesce a darla a bere a nessuno tanto appalesa la solita malafede. Poichè noi non abbiamo gettato a mare nè a terra l'on. Pantaleoni, come prima non lo avevamo levato al cielo.

Solamente ci siamo limitati a sbugiardare come si meritava il foglio di Via Savorgnana il quale aveva tentato una insinuazione a nostro riguardo giusta il sistema di Don Basilio amico suo; aveva tentato d'insinuare che il *Friuli* aveva taciuto dello Scandalo Bancario di Torino, e chissà per quali colpevoli compiacenze!

Piccole variazioni libellistiche della nota fucina!

E dimostrammo come il nostro giornale, anzi che tacere, si fosse occupato della cosa con tutta imparzialità e anzi in maggior misura dello stesso *Giornale di Udine!*

Certamente, frutto della nostra imparzialità doveva essere l'espressione del vero; e il vero è tuttavia, che fra i tre indicati mestatori della Banca Franco-Italiana di Torino, meno impeciato risulta il Pantaleoni.

Ma in questa constatazione non era una difesa, come non ci siamo sognati poi di pronunciare condanne. E' l'autorità giudiziaria che ha da assolvere o da condannare.

Noi ci limitiamo a ripetere l'augurio da *noi espresso, ed estraneo* a qualsiasi considerazione di parte; che dall'inchiesta iniziata possa la geniale figura dell'on. Pantaleoni uscire intatta ed integra poichè solo a tal patto si può meritare la pubblica estimazione.

La serata d'ieri sera al Minerva. Il *Filodrammatico « T. Ciconi »* ier'sera al Minerva fece passare tre ore divertenti ai numerosi soci, famiglie ed invitati con un trattenimento variato e piacevole. L'orchestrina organizzata dal giovane e promettente maestro Marcotti e diretta dal simpatico maestro Barei si accaparò fin dalle prime battute la benevolenza del pubblico e dovette replicare una soave sinfonia originale egregiamente eseguita. Piacque il monologo *Pagliaccio* assai bene sostenuto dall'appassionato socio recitante sig. *Toso*, che riscosse vivi applausi. Divertirono e furono ascoltate con curiosità ed interesse le perfette riproduzioni del grandioso Gramofono Menarch (ultimo modello) presentato dal sig. Annibale *Morgante* « O dolci baci » nella *Tosca* del Puccini; « Non chiuder gli occhi vaghi » nella *Germania* del Franchetti; « Giunto sul passo estremo » nel *Mefistofele*; del Boito e « Vecchia zimarra » nella *Bohème* del Puccini.

Bissati e fragorosamente acclamati i cori *Sempre amar* e *Gnot d'Avril*, eseguiti dall'ottima *Società Corale Udinese* diretta dall'esimio maestro Montico gentilmente prestatasi per l'occasione. Animatissimo da ultimo il ballo di famiglia che non avrebbe voluto terminare tanto presto.... alla mezzanotte.

La nuova Direzione ha cominciato presto e con indovinato programma a mettersi all'opera e promette di dare nuovo impulso di feconda attività al benemerito Istituto cittadino.

Carrozza e cavallo che non ritornano. Certo Ubaldo Gatti fu Sebastiano, sedicente professore di francese, il 27 corrente prese a nolo dall'oste Pietro Chiarans in viale porta Venezia, un cavallo e carrozza per recarsi diceva a Reana, a far acquisto di monete, e promise di tornare in giornata.

Ma invano fu atteso e all'oste Chiarans non restò che denunciare il fatto all'autorità di P. S.

E' accertato che il furbo *numismatico* recatosi a Gorizia dove avrebbe tentato vendere cavallo e ruotabile, che hanno l'importo di 600 lire, fu già arrestato da quella Polizia per reato d'infedeltà (truffa) là consumato.

Ammalata soccorsa. Foladori Anna venne ieri sulla pubblica via colta da malore, precisamente nel sobborgo A. L. Moro.

Soccorsa subito venne dai vigili Masolini e Placenzotto, con la vettura pubblica n. 14, accompagnata all'ospedale.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, num. 35 illustra il viaggio del Re in Germania con dieci fotografie. Una grande tavola a colori è dedicata alla sollevazione dei contadini in Bretagna, ed un'altra all'uccisione del temuto brigante Lombardo in Calabria. Nel cortile del convento, quadro di Harwich, ed altri articoli ed incisioni di diversi autori.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta. — *Affari* sempre calmi ma i prezzi sono ben sostenuti per titoli fini e finissimi.

Le sete di titolo fermo sono più trascurate e con prezzi che segnerebbero debolezza.

In complesso la situazione della seta è buona, e si spera si mantenga anche pel tratto successivo.

Crediamo non sia il caso di formarsi delle illusioni sopra aumenti di prezzo sensibili.

Cascami. — Le strusa subiscono attualmente una sosta nella domanda e rimangono ferme da lire 7.25 a 7.60 grande *massimo* per le qualità veramente di merito.

In bassi prodotti affari assolutamente nulli. Si farebbero degli acquisti ma a limiti facilitati.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond).*

Krefeld. — Quantunque gli affari siano sempre molto difficili i prezzi segnano aumento e specialmente per le Giapponesi e per le Kanton. I titoli fini delle Giapponesi sono assai ricercati e non sono ottenibili neppure a prezzi alti. Da Kanton si annuncia un un deficit del 30 per cento nel quinto raccolto.

Zurigo. — Il soddisfacente andamento degli affari *subentrato coll'agosto* continua. Le transazioni sono un po' limitate ma i prezzi mantengono solidamente una leggera tendenza al rialzo. Filatori e filatoieri sono assai impegnati e perciò assai poca merce arriva sul mercato. Il consumo si mantiene grandissimo dimodochè l'attuale situazione dei mercati serici non è che il naturale seguito delle prospere condizioni dell'articolo.

Lyon. — Maggior animazione dinotasi sul nostro mercato ciò che significa che i fabbricanti completamente sprovvisti di materia prima sono costretti *agli acquisti i prezzi sono fermissimi*. Nell'estremo Oriente le transazioni sono rese quasi impossibili per le altissime domande dei produttori.

Milano. — Quest'ultima settimana fu ancora più animata della precedente. I prezzi sono fermi e per alcuni articoli guadagnarono da cent. 50 a una lira.

New York. — Abbiamo una maggior animazione sul mercato delle stoffe seriche, senza che la stessa abbia portato il contraccolpo in quello della seta greggia. La fabbrica non ha bisogni urgenti di materia prima e non vuole mettersi agli acquisti prima che le siano entrati gli ordini per la primavera, ciò che non accadrà prima del settembre.

La situazione dell'industria serica è buona, *solo il lungo sciopero nell'Union* Hill mantiene anora fermi oltre 4000 telai.

Syk.

Mercato dei grani.

Udine 30 Agosto 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.75 a 13.55
Cinquantino	»	»	11.75 a —.—
Segala	»	»	12.30 a 12.50
Frumento nuovo	»	»	16.— a 18.—
» vecchio	»	»	—.— a —.—

Delle frutta.

Noci	al quintale da lire	—.— a —.—
Corniole	» » » »	10.— a —.—
Fichi	» » » »	—.— a —.—
Pera	» » » »	6.— a 40.—
Pesche	» » » »	16.— a 99.—
Uva	» » » »	40.— a —.—
Sorbole	» » » »	—.— a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 agosto 1902

	ago. 29	ago. 30
Rendita.		
Italia 5 °/₀ contanti	103.27	103.10
» 5 °/₀ fine mese	103.30	103.50
» 4 ¹/₂ »	113.25	113.25
Exteriore 4 °/₀ oro	82.47	83.20
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	337.—	336.—
» 3 °/₀ Italiane	340.—	338.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ¹/₂ °/₀	520.—	520.—
» Banco di Napoli 3 ¹/₂ °/₀	470.—	470.—
Fondiar. Cas a Risp. Milano 5 °/₀	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	893.—	893.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60.—	55.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	650.—	652.—
» Ferr. Medit.	445.—	446.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . . cheques	100.72	100.50
Germania »	123.86	123.60
Londra »	25.36	25.32
Austria - Corone »	105.70	105.50
Napoleoni »	20.12	20.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.62	102.60
Cambio ufficiale	100.77	100.52

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco.